



TEATRO RAGAZZI 2023 - 2024

Mercoledì 25 ottobre 2023, ore 15, ore 16 e ore 17

Ridotto del Teatro del Giglio

SPLASH!!!

Spettacolo di danza, musica e improvvisazione per bebè

di Silvia Bennett

con Silvia Bennett, Anna Solinas, Igor Vazzaz

produzione IF Prana

uno spettacolo ispirato al progetto di ricerca *Childhood and Improvisation* sviluppato in collaborazione con Makiko Ito

fino ai 18 mesi (con compresenza di persona adulta di riferimento per il bebè)

A partire dai primi mesi di vita, i bambini interagiscono con l'ambiente circostante assai più di quanto si possa immaginare: osservano ciò che li circonda, copiano i movimenti delle labbra materne, fissano lo sguardo, aggrottano le sopracciglia, registrano, secondo le proprie possibilità in continua formazione, tutto ciò che avviene attorno a loro.

Splash!!!, autentico tuffo nell'incanto della *composizione istantanea*, espone a un pubblico assai particolare, composto da bebè, un viaggio stimolante, creativo, sempre diverso, in grado di carpire la peculiare attenzione dei piccoli spettatori mediante il movimento, la danza e la musica. I tre performer, impiegando all'impronta differenti tecniche espressive, danno vita a sequenze sceniche sempre diverse, attraendo lo sguardo incuriosito dei bambini, pronti a lasciarsi incantare da quanto vedono, osservano e ascoltano.

Tutto è basato sull'*istante*, il momento presente che si trasforma, evolvendosi in immagini e suoni: così come i bambini, costantemente, *improvvisano*, abitando il tempo in cui si trovano, senza necessità di strutture narrative o nessi logici stringenti, allo stesso modo, i protagonisti di *Splash!!!* danno vita a composizioni sceniche della durata complessiva di circa 20, 25 minuti immergendosi completamente in ciò che avviene al momento, nell'attimo, *nell'atto*. *Splash!!!* è un affascinante *gioco performato* per i giovanissimi spettatori/attori, e, per gli adulti che osservano, una sbalorditiva scoperta delle possibilità espressive e di interazione di cui i piccoli sanno essere protagonisti.

SILVIA BENNETT

Danzatrice e coreografa, dopo una lunga formazione artistica svolta tra Italia, Olanda e Germania grazie agli incontri con Carolyn Carlson, Katie Duck, Simona Bucci, Company Blu, Makiko Ito ed Emese Csornai, è tra le più interessanti artiste italiane d'ambito contemporaneo, forte di collaborazioni attive in campo nazionale e internazionale. Assieme a Caterina Simonelli dirige la compagnia IF Prana e, attualmente, collabora con il Teatro Nazionale di Genova, il festival 2turvenhoog (Olanda), il Teatro Olimpico di Vicenza, il Teatro Stabile del Veneto e, a Berlino, con Emese Csornai.

Sabato 18 novembre 2023, ore 10.30 e ore 20.30

Domenica 19 novembre 2023, ore 16.00

Teatro del Giglio

L'ELISIR D'AMORE

melodramma giocoso in due atti di Gaetano Donizetti

su libretto di Felice Romani, da *Le philtre* di Eugène Scribe

Prima rappresentazione assoluta: Milano, Teatro della Canobbiana, 12 maggio 1832

con la partecipazione straordinaria di Bruno De Simone

e con (in o.a.) Beatrice Ballo, Greta Buonamici, Omar Cepparoli, Nicola Farnesi, Marianna Giulio, Yoio Yi

direttore d'orchestra GianPaolo Mazzoli

regia Marco Sodini

allestimento scenico a cura del Teatro del Giglio

progetto "I giorni dell'opera"

nuova produzione Teatro del Giglio, in collaborazione con il Conservatorio L. Boccherini di Lucca

dai 10 anni

In collaborazione con il Conservatorio di Musica Luigi Boccherini, e con il patrocinio dell'Ufficio scolastico territoriale di Lucca e Massa Carrara, il Teatro del Giglio produce l'opera *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, per la regia di Marco Sodini con la direzione di GianPaolo Mazzoli. In buca i giovani dell'Orchestra del Conservatorio, sul palco gli allievi delle classi di canto (affiancati da professionisti esperti nei ruoli primari). A questa messa in scena, già di per sé dedicata ai giovani artisti, si intreccia un progetto per gli studenti delle scuole superiori della città, per conoscere e sperimentare i mestieri del fare teatro e i processi produttivi dell'opera lirica.

Martedì 5 dicembre 2023, ore 11

Teatro San Girolamo

FROM PUCCINI WITH LOVE

selezioni pucciniane per quintetto di fiati, soli e voce recitante

musiche di Giacomo Puccini

da *La bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*, *Turandot*

arrangiamenti originali del Quintetto Lucensis

Recital lirico-teatrale

dai 12 anni

evento realizzato in collaborazione con Associazione Musicale Lucchese

Il concerto-spettacolo *From Puccini with love*, con gli arrangiamenti originali da *La bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly* e *Turandot* realizzati dal Quintetto Lucensis, propone al giovane pubblico una selezione tra i brani più suggestivi delle opere del Maestro Puccini.

Domenica 10 dicembre 2023, ore 17

Lunedì 11 dicembre 2023, ore 9.45

Teatro San Girolamo

IO E NIENTE

Dal niente si può fare tutto

da *Moi et Rien* di Kitty Crowther
con Valeria Barreca / Letizia Bravi, Tiziano Ferrari
regia e scene Fabrizio Montecchi
sagome Nicoletta Garioni, Federica Ferrari (dai disegni di Kitty Crowther)
musiche Paolo Codognola
costumi Tania Fedeli
disegno luci Davide Rigodanza
luci e fonica Cesare Lavezzoli
assistente alla regia Vera Di Marco
realizzazione sagome Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
realizzazione scene Sergio Bernasani
coproduzione Teatro Gioco Vita, Segni New Generations Festival
fotografie Mauro
da 5 a 10 anni

“Qui non c’è niente. Anzi, ci sono io. Niente e io. Niente si chiama Niente. Vive con me, intorno a me.” Così incomincia la storia di Lilà, una bambina che dopo aver perso la mamma e con il papà affranto dal lutto, si crea un amico immaginario, Niente. Assieme a Niente Lilà passa le sue giornate a fare niente. Ma Niente, al contrario di lei, è sempre di buonumore e risponde alla sua profonda indolenza con delicata e costruttiva positività. Al “non c’è niente da fare” di Lilà, Niente risponde che “dal niente si può fare tutto”.

Niente è così tenace che Lilà si convince, dopo una lunga resistenza, ad uscire dal suo isolamento e a piantare i semi di papavero blu dell’Himalaya che la mamma aveva conservato nel grande ripostiglio. Quelli di cui, dice la leggenda, un pettazzurro aveva tenuto i semi nel becco durante un lungo periodo di gelo, per paura che quel fiore sparisse per sempre... Dai semi nascono gli stupendi fiori blu preferiti dalla madre, fino a ricreare il meraviglioso giardino di casa, e questo consentirà a Lilà di attirare l’attenzione del padre e riguadagnare il suo amore: “La nostra primavera è stata bellissima. Papà è ridiventato il mio papà” dice la bambina. Segno di quest’amore ritrovato è un regalo lasciato a Lilà dalla madre prima della sua morte e che il padre si decide finalmente a consegnarle...

Io e Niente, con un linguaggio ricco di saggezza e poesia, mostra che anche la debolezza e la fragilità possono essere trasformate in forza: anche dall’assenza, dalla mancanza, qualcosa di prezioso può nascere.

In questo spettacolo, Teatro Gioco Vita, grazie alla fusione di ombre e attori, crea un amalgama scenico capace di tradurre l’universo grafico e lo stile narrativo di Kitty Crowther: due soli attori sono gli animatori e gli interpreti di tutti i personaggi della storia, e con l’uso di ombre nere e colorate, manipolazioni a vista e schermi in movimento, accompagnano i bambini con delicatezza e partecipazione alla scoperta del bellissimo giardino azzurro di Lilà.

Domenica 28 gennaio 2024, ore 17

Lunedì 29 gennaio 2024, ore 9.45

Teatro San Girolamo

SONATA PER TUBI

Arie di musica classica per strumenti inconsueti

di e con Ferdinando D’Andria, Maila Sparapani, Marilù D’Andria
aiuto alla creazione Marta Dalla Via, Federico Cibin

disegno luci e audio Federico Cibin
scenografie Ferdinando D'Andria
contributo ai giochi circensi e acrobazie Riccardo Massidda, Gaby Corbo
foto Elisa Cerè, Aris Gambino, Andrea Macchia, Marcello Cubeddu
produzione Compagnia Nando e Maila ETS
con il sostegno del Ministero della Cultura e la Regione Emilia Romagna
tout le public

Musica inconsueta o circo inedito? È il circo dell'invenzione. Cantato e suonato dal vivo, *Sonata per tubi* è uno spettacolo di circo contemporaneo che ricerca le possibilità musicali di oggetti ed attrezzi di circo, trasformandoli in strumenti musicali attraverso l'ingegno e l'uso della tecnologia. "Ogni cosa che tocchiamo o facciamo emette suono: gli attrezzi di circo, il palco, noi stessi."

Ha inizio il concerto: tubi che volano si trasformano in un contrabbasso e un violoncello. La musica avanza tra Rossini, Bach, Beethoven, Pink Floyd, Rolling Stones e Luis Armstrong. Poi arriva lei: una ragazzina adolescente, principessa moderna, che sconvolge ogni armonia. In ogni adolescente c'è, nella fantasia, nei pensieri e nelle zone più profonde dell'animo, il mito dell'eroe, l'esigenza di fare qualcosa di eroico, di particolare, che sia al di fuori della quotidianità per diventare adulti. Cosa sarà? Si va alla ricerca in un crescendo di canti polifonici a tre voci, di danze e prove di coraggio, musicali e circensi, che condurranno ad un rituale per il passaggio definitivo dall'adolescenza alla vita da adulto. Il pizzicato del clown musicale fa trasparire l'anima dei tre attori che con un linguaggio universale e accessibile a tutti, si incontrano e si scontrano nel magico gioco della vita.

Gli strumenti: Basso Tubo - contrabbasso; Tuboncello - violoncello; Minitubo - Violino; Clavax -clava-sax; Diabolofono - diabololo sonoro; Palo sonoro - palo cinese amplificato; Palco grancassa -palco amplificato.

Domenica 11 febbraio 2024, ore 17

Lunedì 12 febbraio 2024, ore 9.45

Teatro San Girolamo

TUONO, IL MIO VICINO GIGANTE

di Ulf Stark

regia e interpretazione di Andrea Gambuzza

musiche composte ed eseguite da Giacomo Riggi

luci Lucio Diana

collaborazione alla drammaturgia Silvano Antonelli

illustrazioni di Alberto Pagliaro

dai 7 anni

Che fortuna abitare a pochi passi dalla casa di un gigante! A chi non viene voglia, ogni tanto, di provare il brivido del pericolo? E il Sig. Tunesson, detto *Tuono*, sembra proprio fatto apposta per spaventarti: enorme, sempre arrabbiato, con la sua camicia a fiori color sangue sul punto di scoppiare sopra la grossa pancia, chissà se piena di salsicce o di gatti o di bambini. E forse ha persino il dono della telepatia, se si vuole credere a Bernt. Il papà dice sempre che Bernt è un contafrottole. Sarà, ma è un amico prezioso che sa sempre tutto. Purtroppo, però, capita perfino alle amicizie più salde di attraversare qualche difficoltà, e arriva il momento in cui il nostro protagonista, per una sciocca leggerezza, sembra aver perduto quella di Bernt.

Grazie a un'impresa eroica nel giardino di Tuono, non solo la riconquisterà, ma capirà che il gigante non è un gigante ma un uomo un po' diverso dagli altri, più solo che arrabbiato e con un'insospettabile passione per la musica. Magari si potrebbe ipnotizzarlo e chiedergli un favore per restituire alla mamma il sorriso che negli ultimi giorni ha perduto... Il coraggio e l'amicizia sono i grandi protagonisti di questa storia di Ulf Stark, che accompagna con delicatezza, intelligenza e divertimento i suoi piccoli personaggi nella grande avventura della vita: crescere.

Un attore, un musicista e un pianoforte.

Il testo leggero, immaginifico, toccante e divertente, viene attraversato e messo in azione con l'aiuto di note struggenti e vorticose che evocano di volta in volta gli spazi, gli elementi naturali e le rivoluzioni emotive del protagonista, la cui vicenda permetterà agli spettatori di rivivere quei piccoli grandi conflitti che sono parte fondante della formazione emotiva di ciascun individuo: la difficoltà di comprendere ed accettare quando un genitore soffre, la scoperta del dolore quando ci accorgiamo di aver ferito un amico, la strana tentazione di fare cose che ci terrorizzano, ma delle quali non riusciamo inspiegabilmente a fare a meno. Un lavoro pensato per creare una volta di più un ponte tra le generazioni e portato in scena con il desiderio di contribuire a dare un nome alle emozioni che ci aiutano a diventare grandi.

Ulf Stark (1944-2017) è stato uno dei più importanti scrittori svedesi per l'infanzia e tra i più amati dai giovani lettori. Pubblicato con successo in tutto il mondo, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui l'*Astrid Lindgren Prize*, il *Deutsche Jugendliteraturpreis*, l'*Augustpris*, il *Nordic Children's Book Prize*. Con la casa editrice *Iperborea* ha pubblicato in Italia: *Sai fischiare, Johanna?* (2017), vincitore del *Premio Andersen* nel 2018, *Il bambino dei baci* (2018), *Il bambino mannaro* (2019), *Tuono* (2019), *Il bambino detective* (2019), *La grande fuga* (2020), *Piccolo libro sull'amore* (2020), *Animali che nessuno ha visto tranne noi* (2021) e *Ulf, il bambino grintoso* (2021).

Mercoledì 6 marzo 2024, ore 9.45

Giovedì 7 marzo 2024, ore 9.45

Teatro del Giglio

QUESTO... NON S'HA DA FARE

da *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni

di Valeria Cavalli e Claudio Intropido

collaborazione didattica Prof.ssa Simonetta Muzio

con Andrea Robbiano e Flavia Marchionni

dai 12 anni

I Promessi Sposi che romanzo! Lo abbiamo letto, riassunto, visto in tv, ne sono stati fatti sceneggiati, parodie persino fumetti e quindi come fare a raccontarlo ancora? Noi ci abbiamo provato con il dovuto rispetto e un po' di disubbidienza che non guasta mai. Abbiamo immaginato come può essere nata l'idea di un romanzo così famoso, abbiamo divagato andando fuori tema inciampando nelle virgole, nei punti e virgola che sono una caratteristica del fraseggio manzoniano e, nonostante sia stato scritto molti anni fa, abbiamo scoperto la sua modernità. È nato quindi uno spettacolo che non vuole essere un "bigino" che sintetizza i trentotto capitoli ma un gioco fra i due protagonisti, Andrea Robbiano, e Flavia Marchionni, che porterà le pagine dei Promessi Sposi lontano dai banchi di scuola e i ragazzi a scoprire l'importanza della lettura dei classici. "Questo...non s'ha da fare", il titolo già lo racconta, esce

dai binari e ci è piaciuto affrontare questa sfida ma, per citare lo stesso Manzoni, “se vi annoieremo, non s’è fatto apposta”.

Venerdì 8 marzo 2024, ore 9.45 e ore 18.30

Teatro del Giglio

TALENTO

Spettacolo per le nuove generazioni

Ideazione, coreografia, regia, testi: Aline Nari

con Aline Nari e Marco Mustaro

voice over: Lizy Frangioni Godfery

Musiche: F. Handel, *Water Music* e altre arie

Costumi: Aline Nari, Livia Zanetti.

Elaborazioni sonore: Adriano Fontana

Elaborazioni grafiche: Valeria Fenudi

Disegno luci e tecnica: Luca Telleschi

Compagnia: Aline Nari / ALDES

Produzione: ALDES

Con il sostegno di MIBACT / Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema regionale dello Spettacolo dal vivo

Si ringraziano per la collaborazione artistica: Marco Mustaro, Daniela Carucci, Silvia Bugno, Davide Frangioni.

Si ringrazia inoltre Ass. Fuoricentro Danza.

dai 5 anni

Il talento è impegno e fatica, dice una. Il talento è sogno e attesa, dice l’altro. Nina non sa cosa pensare: la sua goccia di talento le sembra un peso troppo grande per lei. Così la danza, il canto, la parola, le immagini accompagnano il viaggio di Nina verso l’ascolto della propria anima. Perché il talento è un dono essenziale come l’acqua.

“Qual è il mio talento? Ne ho uno solo grande o tanti un po’ più piccoli? Il mio talento è quello che mi piace fare o quello che in cui gli altri mi dicono che sono bravo? Il mio talento mi farà felice? Farà felice anche qualcun altro? E una volta trovato il mio talento, posso cambiare? E i grandi (tipo i miei genitori o i miei maestri e maestre), loro che talento hanno?”

Il talento è un argomento importante per i bambini e i ragazzi, per ogni essere umano, in realtà. È infatti un tema sul quale forse non smettiamo mai di interrogarci, per tutta la nostra vita. Molti sanno che il termine ‘talento’ corrispondeva a una moneta, ma in realtà talento presso i babilonesi e ancora per gli antichi greci era un’unità di misura uguale alla massa d’acqua necessaria a riempire un’anfora: il talento era dunque una misura d’acqua, il bene più essenziale. Un bene facile da disperdere, da inquinare, una cosa preziosa che prende la forma del contenitore, ma non coincide con esso.

Sapere che talento di ogni giovane è una misura d’acqua ci aiuta a comprendere quanto il talento (e non ci riferiamo solo al talento artistico, ovviamente) sia un bene prezioso proprio nella sua fluidità. Non una moneta (con una dimensione e un peso propri), ma una misura legata al desiderio, all’urgenza di amministrare bene i doni ricevuti e poi da adulti alla responsabilità (in veste di insegnanti, genitori, educatori) nel farci custodi del talento di qualcun altro. In questa prospettiva il talento è un dono, un peso liquido che può fecondare, nutrire qualcos’altro, creare valore per tutti.

Attraverso la danza, il canto, la parola e le immagini, lo spettacolo Talento vuole offrire ai bambini, ai docenti e alle famiglie, un momento di riflessione poetica e giocosa sulla vocazione personale intesa come cammino verso la propria anima. La drammaturgia dello spettacolo,

sorretta dalla vivacità della celebre *Water Music* di G. F. Handel e di altre arie dello stesso compositore, interpretate dal vivo dal tenore Marco Mustaro, si sviluppa grazie a un linguaggio ricco di stimoli che muove dal confronto diretto con i bambini durante i laboratori di ricerca. Oltre a proporre tematiche particolarmente sensibili per le famiglie e le scuole, lo spettacolo permette ai ragazzi di scoprire i linguaggi della scena contemporanea accostati alla tradizione musicale, di godere di una danza elegante e buffa, della bellezza della voce lirica, del gioco teatrale di due artisti maturi e diversi, uniti in una cornice surreale.

Domenica 10 marzo 2024, ore 17

Lunedì 11 marzo 2024, ore 9.45

Teatro San Girolamo

PAPERO ALFREDO

di Simone Guerro e Daria Paoletta

regia Daria Paoletta

con Simone Guerro

scenografia Ilaria Sebastianelli (da un'idea di Diego Pasquinelli)

burattini Sig. Formicola e Marina Montelli

costumi Federica Tantucci

disegno luci Enrico Messina

tecnico luci e suono Fabio Dimitri

produzione Teatro Giovani Teatro Pirata

con il sostegno di Alte Marche Creative

dai 4 ai 10 anni

I burattini non sono mica tutti uguali. Sono proprio come le persone: diversi. Hanno i loro sogni, i loro gusti, i loro desideri; e quando vogliono puntano i piedi, come i bambini (e certi grandi) anche se i piedi loro non li hanno. Papero Alfredo è il nuovo burattino di Bruce: piccolo e deciso ma anche inesperto e un po' capriccioso. A lui piacciono la musica Rap e il Free Style, le Challenge, le dirette video e di fare il Pirata in baracca proprio non gli va giù. Questo è un problema per il povero burattinaio Bruce: Il Tesoro dei Pirati è il suo spettacolo più bello quello che gli chiedono sempre. Una mattina, dopo 120 giorni chiusi in casa senza lavorare, suona il telefono. Finalmente gli chiedono di fare lo spettacolo. Papero Alfredo però punta i piedi: niente da fare, vuole restare in camera davanti al suo computer! Altro che Pirata, lui è uno YouTuber! Una storia divertente che racconta del rapporto tra vecchio e nuovo, tra babbi e figli: generazioni destinate ad amarsi, sfidarsi, e rincorrersi per l'eternità.

Il personaggio Papero Alfredo è nato durante il primo periodo di lockdown, quando l'Italia intera si è trovata a non poter uscire di casa. Una condizione senza precedenti. La necessità di incontrare i bambini in quella condizione così straordinaria ha portato alla creazione di questo personaggio che poteva entrare nelle case delle famiglie con dirette facebook e progetti via zoom. Insieme alle famiglie che ci accoglievano "multimedialmente" nelle loro case, il Papero Alfredo e il burattinaio Bruce si sono confrontati su stili alimentari, hanno cucinato insieme, parlato di musica, conosciuto e discusso sul rapporto dei bambini (e genitori) con le piattaforme on line, l'utilizzo dei dispositivi, i limiti e le opportunità di questi mezzi. Il materiale di questi confronti è entrato nella scrittura della storia e dei personaggi. Cosa vogliono i bambini? Cosa si aspettano i genitori? Quali sono le mediazioni? Quale può essere il ruolo dello spettacolo dal vivo in questa vicenda? La relazione tra il burattinaio e il proprio burattino è una metafora ideale per mettere in scena un rapporto tra genitore e figlio. Un padre con una mentalità e un lavoro antico e un figlio che invece cerca e afferma la volontà

di essere in linea con i modelli contemporanei, il loro confronto porta a galla una relazione sincera, piena di ironia e verità.

Mercoledì 27 marzo ore 9.45

Teatro del Giglio

(NON) VOGLIO ANDARE A SCUOLA

di e con Giorgio Scaramuzzino

Teatro d'attore

Dagli 8 anni

...Ovvero stai attento agli elefanti.

Pur di andare a scuola Jackson attraversa la savana (facendo attenzione ai leoni!); Viki raggiunge a piedi la periferia di una metropoli attraverso distese fangose; altri ragazzi fanno lezione all'aperto nel deserto. Sacrifici inimmaginabili, che Giorgio Scaramuzzino narra e interpreta, a cui fanno da ironico contrasto i video in cui i nostri ragazzi raccontano perché loro, invece, a scuola non ci vorrebbero andare mai... Lo spettacolo ci ricorda come l'accesso all'istruzione rappresenti per molti l'unica possibilità di riscatto e quanto la scuola pubblica sia un bene fondamentale da tutelare.